

POLITICA LOCALE

Il rigassificatore a Brindisi è una pazzia

E' quanto ci ha detto il Presidente della Provincia, che ha anche spiegato come intende affrontare i problemi dello sviluppo del nostro territorio.

intervista di Aracngelo Barletta



A.B.: Come giudica l'operato dell'Amm.ne Prov.le da Lei guidata, dall'insediamento ad oggi, anche se il lasso di tempo trascorso non induce a valutazioni definitive? Si sente soddisfatto del contesto in cui si ritorva ad operare?

Pres.: Sono molto soddisfatto dei rapporti che si sono creati fra i partiti di centro-sinistra che mi sostengono e devo dire che anche nei confronti delle forze politiche di minoranza non sento di poter fare critiche particolari. Le regole della democrazia impongono ruoli diversi, ma ciascuno, ritengo, li sta svolgendo con il dovuto impegno e correttezza. L'operato dell'amm.ne prov.le lo giudico eccellente, per collaborazione ed unità di intenti.

A.B.: Una delle critiche che vengono rivolte alle posizioni dell'Amm.ne Prov.le ed a quella del Comune Capoluogo è che il rigassificatore, pur essendo un pericolo notevole dal punto di vista ambientale, comunque consente di alleviare la questione della disoccupazione che è altissima a Brindisi e nella provincia. Molti elettori hanno condiviso la Sua posizione sul rigassificatore in quanto essa parte dall'ipotesi che la difesa dell'ambiente equivale ad un modello di sviluppo alternativo ai grandi insediamenti, teso a valorizzare la vocazione turistica e agricola del nostro territorio. Pensa che ci possa essere veramente un'alternativa all'attuale modello di sviluppo e se sì, l'Amm.ne Prov.le come sta cercando di realizzarlo?

Pres.: L'idea di realizzare un rigassificatore a Brindisi, con quello che già c'è nel porto di Brindisi, è una vera pazzia. I rischi ambientali che creerebbe non sono assolutamente equiparabili ai vantaggi occupazionali che prevedono intorno a 50 unità lavorative da impiegare. Inoltre, l'A.P. sta lavorando in maniera concreta per rafforzare le filiere turistiche e agricole che esistono, ma soprattutto per creare uno sviluppo industriale compatibile con esse. Uno sviluppo industriale che abbia i suoi cardini principali nella logistica, la trasportistica, l'alta tecnologia, l'alta qualificazione con la formazione. Questi non sono solo sogni, ma cose che potremo avviare in tempi ragionevolmente brevi, grazie alle sinergie che stiamo realizzando con la Regione che ci sta finanziando con 18.000.000,00 di € la retroportualità.

A.B.: Passiamo alle questioni che più si collegano alla realtà di San Michele. Lei è stato il Presidente che lodevolmente ha preso l'iniziativa di incontrarsi con tutte le amm.ni comunali della provincia al fine di far convergere ed intensificare gli sforzi dei vari soggetti istituzionali nel raggiungimento degli obiettivi fissati. Il Sindaco del nostro comune si lamenta del

suo operato, accusandolo di non mantenere le promesse fatte. In particolare si lamenta del mancato contributo a favore della fiera del fico mandorlato e della mancata donazione della casa cantoniera della Borgata Aieni. Cosa risponde a questi appunti?

Pres.: Un segnale che ho voluto lanciare in maniera chiara, è quello dell'importanza, se non della necessità, di aprirsi alla massima collaborazione, per tutti i soggetti deputati al governo del nostro territorio, al di là dei colori politici di appartenenza. Questo atteggiamento ha visto finora il suo migliore esempio nei rapporti instaurati fra l'amm.ne prov.le e quella del comune di Brindisi, che mi auguro continui. La stessa cosa dovrebbe avvenire anche con gli altri comuni e non solo a livello di massima rappresentanza, ma anche a tutti gli altri livelli e non ultimo fra uffici ed il relativo personale delle amministrazioni comunali e provinciale. Perché ciò avvenga anche per il comune di San Michele S.no, c'è la più ampia volontà. Per esempio, se la ex discarica comunale sarà bonificata, come sarà, lo si dovrà alla presentazione dei relativi progetti da parte dell'Amm.ne Com.le, ma, a monte, per la forte azione politico-istituzionale della Provincia sulla Regione per il reperimento della relativa fonte finanziaria. La provincia di Brindisi ha infatti chiesto il finanziamento della bonifica delle discariche dismesse ed ha otte-

La CNA prende posizione sulle scelte dell'Amministrazione Comunale

Il Sindaco rifiuta l'invito all'assemblea dell'organizzazione di categoria degli artigiani più diffusa sul nostro territorio, che lamenta di non essere stata coinvolta nelle scelte operate.

di Franco Chirico

Responsabile CNA di San Michele S.no

Dopo quasi 4 anni di amministrazione, il Sindaco e la sua maggioranza, improvvisamente, accelerano nell'assegnazione delle aree ricadenti nel PIP, già approvato dal vecchio Consiglio Comunale a maggioranza di centro-sinistra. Ci si domanda che cosa o chi abbia fatto scattare questa improvvisa sollecitudine. La CNA dice: "meglio tardi che mai", ma ci viene naturale chiedere se l'amministrazione comunale abbia fatto tutto il possibile per consegnare l'area PIP già urbanizzata alle imprese, o se invece abbia frettolosamente ed unilateralmente approvato un provvedimento che metterà le imprese di fronte a non poche difficoltà. La frettosità dell'operato del Sindaco, tra l'altro, ci viene confermata da una sua lettera in cui nel rifiutare l'invito che gli abbiamo rivolto per discutere dei problemi relativi alla realizzazione del PIP, con gli artigiani aderenti alla nostra associazione, ci ha fatto sapere che intende già variare il regolamento del PIP ad appena pochi giorni dalla sua approvazione in Consiglio Comunale. Spingere gli artigiani ormai stanchi di aspettare un'area attrezzata idonea a progettare il futuro delle proprie imprese o dei propri figli, in maniera da renderle più al passo con i tempi, può essere una strategia politica

che nell'immediato può ottenere consensi, ma che in futuro si potrebbe rivelare un boomerang per le stesse imprese aderenti e un problema difficile da gestire per il Comune. E' difficile immaginare come una diffidenza storica, presente negli imprenditori locali, ad associarsi per fare impresa allo scopo di migliorare la produzione e per contare di più in un mercato sempre più competitivo, si sia passato di colpo a costituire consorzi con lo scopo di realizzare a proprie spese (preventivate in 700.000,00 euro) la zona PIP, con tante incognite ed in assenza di un qualsiasi supporto pubblico. Ci si chiede se qualche imprenditore di buona volontà, intento ad investire alla cieca, stia valutando con i piedi per terra questa pseudo opportunità e se abbia riflettuto appieno sulla circostanza che dopo aver realizzato tutte le opere di urbanizzazione ed aver acquisito l'area, debba provvedere alla gestione con ulteriori spese a proprio carico. Questo non deve essere inteso come un'ostilità da parte della CNA alla costituzione di un consorzio che sarebbe una cosa contraddittoria, non fosse altro per la politica in favore dell'associazionismo che la Confederazione da sempre sostiene a tutti i livelli. Bisogna far riflettere bene gli artigiani su un obiettivo alquanto complesso. A questo proposito esprimiamo il parere che questo modo di procedere della pubblica amministrazione dovrebbe essere l'ultima chance o alternativa all'impossibilità conclamata di realizzare le opere nella zona PIP in proprio, come normalmente avviene negli altri comuni. Infatti, consegnando l'area già urbanizzata, si danno più certezze e serenità per gli investimenti. Dopo di che ognuno è libero di prendere le decisioni che più ritiene opportuno e se gli artigiani decideranno di voler costituire un consorzio per realizzare l'area PIP, la CNA sarà a loro fianco e a loro disposizione per ciò che attiene alla fase costitutiva e ai possibili finanziamenti ottenibili.



RITA GORGONI - POLITICA E INFORMAZIONE (Testo di F. Gorgoni)

nuto l'avvio dell'iter amministrativo. Venendo alle questioni specifiche sollevate dal Sindaco, rimane la nostra disponibilità a cedere gratuitamente la casa cantoniera. Tuttavia, non possiamo fare ciò se non ci viene dimostrato di essere in possesso di un progetto preciso su come utilizzarlo. (*) La questione dei contributi che l'Amm.ne Prov.le fa, ha anch'essa una logica che discende dalla programmazione stabilita. Le risorse quindi cerchiamo di utilizzarle finalizzandole agli obiettivi programmatici. La fiera del fico mandorlato, suppongo, sia finalizzata al sostegno della produzione agricola. Da quel che mi dice chi segue specificatamente il settore agricolo per l'amm.ne prov.le, la produzione dei fichi a San Michele S.no è ormai secondaria rispetto a colture come l'ulivo. Siamo intervenuti in altri settori, come quelli culturali, patrocinando manifestazioni anche con la stessa amministrazione comunale.

Continua a pag. 4

Le infrastrutture necessarie per l'area PIP

Le opere di urbanizzazione sono fondamentali per la funzionalità del PIP e, nella loro globalità, dovrebbero essere preliminari alla costruzione di ogni singolo capannone.

Viene riportato, a fianco, l'elenco delle opere di urbanizzazione che gli assegnatari dei lotti dell'area PIP dovranno realizzare, insieme e per intero, a loro completo carico. Essi dovranno provvedere alla progettazione, alla realizzazione ed alla copertura finanziaria delle stesse, secondo quanto previsto dalla maggioranza politica che guida il nostro comune, con l'avvallo di una parte dell'opposizione (gruppo misto). Le forze di centro sinistra hanno dissentito da questa proposta, perchè del parere che le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e finanziate su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, sollevando gli investitori dai problemi organizzativi e finanziari derivanti dagli obblighi di realizzare in proprio le urbanizzazioni.

Elenco Urbanizzazioni

- a) Rete idrica;
- b) Rete fognante;
- c) Rete energia elettrica;
- d) Cabina elettrica;
- e) Pubblica Illuminazione;
- f) Rete telefonica;
- g) Rete gas-metano;
- h) Viabilità e parcheggio;
- i) Verde pubblico.

Costo di massima previsto dall'Ufficio Tecnico Comunale: euro 573.000,00 cui vanno aggiunti euro 127.000,00 per progettazione ed IVA al 10% e 20%